

4. Gesto

Il giorno della Cresima, durante l'offertorio, i ragazzi offriranno i "pasti" o le Bibbie che con il loro sacrificio, ma anche con il loro senso di responsabilità e la loro attenzione nelle piccole cose quotidiane, sono riusciti a raccogliere.

In cambio, ai ragazzi viene lasciata una "pergamena", che attesta il numero di pasti o Bibbie che è riuscito a donare in base al proprio contributo (es. chi ha raccolto 5€ sarà riuscito a donare un pasto o una Bibbia, chi 10 € ne dona 2 e così via).



5. Esperienza concreta

Per aiutare i ragazzi a prendere maggiore confidenza con la povertà, e a concretizzare dal punto di vista esperienziale qualcosa a cui hanno contribuito fino ad ora solo "da lontano", verranno invitati a **visitare una delle strutture Caritas** (Centro di Solidarietà, Casa san Benedetto, Casa Stella...), per conoscere la realtà e comprendere come funziona.



Mentre per aiutare i ragazzi a conoscere ed a condividere momenti di vita dei coetanei che vivono in un luogo diverso da loro verranno invitati a **vedere un video girato dai Missionari della Consolata**. Così da condividere la gioia dell'aver offerto il regalo più bello: la Parola e l'Amicizia nello Spirito!

Per ulteriori dettagli visionare il sito www.cmdsenigallia.it

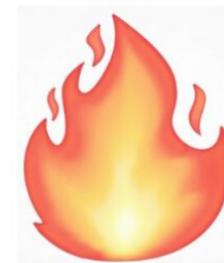


Cresima

Uno sguardo sulla carità e mondialità

Il Vescovo sollecita un gesto di carità, per i ragazzi, da vivere nel tempo di preparazione alla Cresima.

Può essere un progetto parrocchiale oppure, come Diocesi, proponiamo due progetti legati al mondo della Caritas (mensa) e al mondo delle missioni (Dianra)



2. Cos'è "Caritas" e Centro Missionario?

La **Caritas** è l'organismo pastorale della Chiesa che ha il ruolo di animare la comunità per realizzare opere di carità e farsi vicina ai più bisognosi,

Su tutto il territorio diocesano è presente attraverso i Centri d'Ascolto parrocchiali, dove chi ha necessità può andare per essere ascoltato e chiedere un aiuto.

Attraverso la Fondazione gestisce tre strutture di accoglienza; Centro di Solidarietà, Casa San Benedetto e Casa Stella.



Il **Centro Missionario Diocesano** è il punto di riferimento e di raccordo per tutte le forze missionarie esistenti nella diocesi.

L'impegno specifico dell'annuncio del Vangelo a chi vive in terre lontane e la cooperazione con le Chiese sparse nel mondo sono la sua specificità, con la convinzione che tenendo aperto "il libro delle missioni" anche la pastorale diocesana potrà trovare strade nuove per testimoniare il Vangelo.

3. Progetto

L'idea è quella di assumersi concretamente la responsabilità di aiutare l'altro, prestando attenzione a partire dalla propria vita. La partecipazione concreta richiesta ai ragazzi consiste nel contribuire a:

- un **pasto caldo** (5€) presso la mensa diocesana ad una persona che ne ha bisogno



- una **Bibbia** in lingua francese o senoufo (5€) ad un ragazzo che vive a Dianra, in Costa D'Avorio oppure (10€) per una Bibbia e una giornata di spiritualità e di incontro con la Parola (pasto e viaggio) ad un giovane che non avrebbe alcuna possibilità.

Il senso di responsabilità deriva dal fatto che non si tratta di versare un semplice contributo economico (es. ogni ragazzo dà 5 o 10 €), ma di farlo attraverso una piccola rinuncia o un risparmio da parte del ragazzo. Perciò, come prima cosa durante l'incontro settimanale con i ragazzi sarà bene preparare e curare un'attività che aiuti ciascuno a comprendere quali sono le abitudini quotidiane di cui potrebbe fare a meno, o di cui potrebbe limitare l'uso.

E' importante che ogni ragazzo individui con chiarezza qual è la cosa a cui intende rinunciare (anche parzialmente) o il sacrificio che intende fare, così da poterlo ben quantificare (es. il pomeriggio sto solamente mezz'ora su Instagram invece di un'ora, mezz'ora equivale a 50 centesimi, quindi metto da parte 50 centesimi; oppure, invece di giocare alla PlayStation per 3 ore il pomeriggio, ci gioco 1 ora e metto via 2 euro,...).

I ragazzi vanno guidati nel comprendere l'importanza e la bellezza di questa attività, ma anche lasciati liberi di gestire il loro "sacrificio" e le loro rinunce, così da accorgersi in autonomia che le loro attenzioni quotidiane si sono tradotte in qualcosa di concreto, un risparmio prima che diventa un pasto o una Bibbia donato poi.